

L'ALLARME POVERTÀ

Da gennaio niente pacchi alimentari

In stato d'allerta le parrocchie e le Caritas della Puglia: «Sarà dura sfamare i bisognosi»

di Maria Claudia MINERVA

I poveri troveranno sotto l'albero di Natale un bel regalo, si fa per dire: il 31 dicembre chiude il programma europeo dell'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) che ogni anno destinava circa 100 milioni di euro agli enti caritativi italiani per l'acquisto di alimenti per gli indigenti.

In altre parole, niente più pacchi di viveri per le persone bisognose che ricevono abitualmente aiuti alimentari da parrocchie, empori, mense e Caritas diocesane. Nonostante le crescenti richieste a causa della crisi, si rischia un black out negli aiuti, dovuto proprio alla chiusura, il 31 dicembre prossimo, del Programma europeo gestito dall'Agea, l'Agenzia che ogni anno, fin dal 1987, destinava soldi agli enti caritativi italiani per l'acquisto di beni alimentari a favore dei più bisognosi.

In Puglia l'allarme è stato lanciato dai responsabili delle Caritas, ma anche dai parroci che negli ultimi giorni, durante le messe, hanno invitato la gente ad essere generosa con il banco alimentare (la raccolta di cibo che si fa ogni anno nei supermercati, che si è svolta ieri in tutta Italia), in virtù di quello che accadrà a gennaio, quando non nemmeno un centesimo sarà destinato alla confezione di pacchi alimentari.

«Sui banchi dei vari empori della solidarietà della Caritas non ci saranno più prodotti come il riso, la pasta, il latte, i formaggi, i legumi, la farina, i biscotti, la polpa di pomodoro, i biscotti per l'infanzia, l'olio di semi e le fette

IL CONVEGNO

Per i bisognosi, fondi dai maestri del lavoro

● "I nuovi poveri e il valore della nostra presenza sul territorio" è il titolo del XXXII convegno provinciale del Consolato di Lecce dei Maestri del Lavoro d'Italia, in programma oggi nella Casa madre delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori di Lecce, in piazzetta Mariotto Corso. Si comincia alle 9 con la messa a cura di don Attilio Mesagne. Dopo i saluti del console provinciale Antonio Fracasso e del console regionale Francesco Germano, del prefetto Giuliana Perrotta e del presidente della Provincia Antonio Gabellone, del sindaco Paolo Perrone, si parlerà di nuovi poveri. Al termine pranzo sociale con raccolta fondi da devolvere alla Caritas.



Le derrate alimentari fornite dall'Agea per aiutare i poveri

«Quando è arrivata la nota informativa dell'Agea, organismo pagatore dell'Unione europea, che avvisava della cessazione della distribuzione di aiuti alimentari agli indigenti a partire dal 2014, speravamo che ci fosse un'altra soluzione - aggiunge don Camillo -. La Caritas italiana ha subito inviato, nei giorni successivi, una circolare alle Caritas diocesane per chiarire la situazione. Quello che si può fare è contare sulla generosità della gente, ma in questo tempo di crisi economica tutte le famiglie, anche quelle più benestanti tirano la cinghia, quindi credo che come Caritas ci

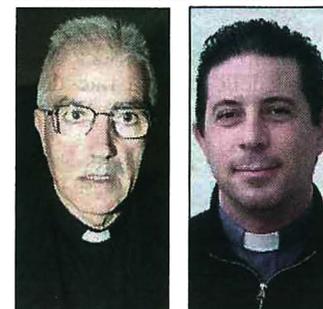
troveremo veramente in difficoltà».

Anche don Attilio Mesagne, responsabile della Caritas di Lecce si dice molto preoccupato: «Un brutto colpo, ora cosa succederà? - si chiede il presule, che gestisce anche la Casa della Carità nel capoluogo barocco -. Grazie ai pacchi dell'Agea riuscivamo a sfamare i tantissimi bisognosi delle mense cittadine, adesso come faremo? Solo se ecci sfamiamo 400 indigenti al giorno, ma anche nelle altre Caritas della Regione il problema è lo stesso. Sono sicuro che la Germania sfamerà i suoi poveri, ma nei Paesi come la Spagna, il Portogal-

lo, la Bulgaria, l'Italia, che soffrono di una crisi gravissima, sarà dura assicurare un pasto a tutti i bisognosi».

Si dice che nascerà un fondo nazionale, ma i responsabili Caritas sono scettici: «Primo, ancora non si sa di sicuro se ci sarà un altro fondo; secondo, non è detto che sia destinato ai pacchi alimentari» sottolineano perplessi. Ora l'unica certezza è che dal primo gennaio tutti gli aiuti alimentari saranno in difficoltà. E i poveri non potranno più contare nemmeno su quel tozzo di pane che li ha aiutati a sopravvivere, nonostante la miseria.

I NUMERI



Don Attilio Mesagne

Don Camillo De Lazzari

31

L'ultimo giorno di dicembre scade il programma di aiuti

100

I milioni di euro destinati dalla Ue per le derrate

1097

Il programma europeo andava avanti da 26 anni